



**Società ticinese per l'arte e la natura**  
Sezione ticinese di Patrimonio svizzero  
via Borghese 42, 6601 Locarno  
T 091 751 16 25

Locarno, 8 maggio 2020

## **Il TCA accoglie in ampia parte il ricorso della STAN contro la licenza edilizia per la costruzione degli Atelier dell'Accademia di architettura a Mendrisio**

1) La Società ticinese per l'arte e la natura (STAN) ha preso atto con soddisfazione della sentenza 20.4.2020 del Tribunale cantonale amministrativo (TCA) che ha accolto in ampia parte, e in particolare nelle sue parti essenziali, il ricorso contro la licenza edilizia rilasciata dal Municipio di Mendrisio a un rinomato studio di architettura di Basilea, che aveva vinto il concorso di progettazione su un fondo retrostante l'ex Ospedale della Beata Vergine (OBV), ora sede dell'Accademia di architettura, per un nuovo edificio da adibire a spazi per la didattica - Atelier (cosiddetto Turconi 2) di detta Accademia.

In particolare, il TCA ha annullato tanto la decisione del Consiglio di Stato, quanto la licenza edilizia e ha deciso il rinvio degli atti al Dipartimento del territorio *«affinché, esperiti i necessari accertamenti e raccolta la perizia della CFMS [Commissione federale dei monumenti storici] per il tramite dei suoi Uffici, emani un nuovo avviso cantonale motivato, conformemente a quanto indicato nei considerandi. Il Municipio si pronuncerà quindi nuovamente sulla domanda di costruzione, dopo aver garantito il diritto di essere sentito delle parti»* (Sentenza TCA p. 23).

2) La STAN aveva sostenuto nell'opposizione e nei ricorsi al Consiglio di Stato e al TCA due principali argomenti:

a) la licenza edilizia e le motivazioni all'origine del suo rilascio violano la Legge federale sulla protezione della natura - LPN (in specie gli artt. 6 e 7 LPN), nonché la Legge cantonale sulla protezione dei beni culturali - LBC (in specie gli artt. 19, 22 cpv 1, 23 LBC, 19 cpv. 1 RBC e 64 cpv. 2.1 NAPR di Mendrisio);

b) l'obbligo di una perizia preliminare da parte della Commissione federale dei monumenti storici (CFMS), in virtù dell'art. 7 cpv. 2 LPN, per due motivi:

**b.1)** il progetto è in contrasto con gli obiettivi di salvaguardia stabiliti dall'ISOS per quell'area, nonché con i principi che regolano i beni culturali giusta la LBC, essendo il progetto contestato suscettibile di pregiudicare gravemente l'ex OBV con la Chiesa dei Cappuccini e il contesto collinare circostante visto lo sbancamento previsto;

**b.2)** il progetto è finanziato per 5.5 milioni di franchi dalla Confederazione e quindi si è in presenza dell'adempimento di un compito della Confederazione [esso impone a Confederazione e Cantoni di provvedere affinché le caratteristiche del paesaggio, l'aspetto degli abitati, i luoghi storici, le rarità naturali e i monumenti culturali siano rispettati e, ove predominanti in essi l'interesse generale, siano conservati intatti (art. 3 LPN)];

3) il TCA ha riconosciuto fondatezza giuridica alle richieste della STAN in merito:

- alla necessità di far allestire una perizia alla CFMS poiché l'intervento edificatorio è equiparabile a un compito federale e perché è in contrasto con l'ISOS;
- alla carenza di un'accurata indagine da parte dell'Ufficio dei beni culturali e della Commissione cantonale dei beni culturali di un bene culturale d'interesse cantonale come

l'ex Ospedale della Beata Vergine e della sostanza monumentale delle parti che il progetto prevede di demolire.

Anche l'Ufficio cantonale natura e paesaggio dovrà esprimersi nuovamente dopo che la CFMS avrà allestito la sua perizia.

Il perimetro di rispetto di questo monumento, con obiettivo di **salvaguardia A** dell'ISOS, si estende infatti anche al terreno retrostante, rilevando gli elementi eminenti dell'ex OBV e della Chiesa dei Cappuccini, mentre la parte più a valle, lungo via Bolzani, è tutelata come **obiettivo di salvaguardia a**.

**Per ulteriori informazioni rivolgersi a:**

**avv. Giorgio De Biasio, membro Consiglio Direttivo della Società ticinese per l'arte e la natura, mail: [g.debiasio@bluewin.ch](mailto:g.debiasio@bluewin.ch), tel. cell.: 079 230 13 22.**